

PETROUCHKA

SCHEDE DIDATTICA

- Nome della Compagnia **HABANERA TEATRO**
- Titolo dello spettacolo **PETROUCHKA**
- Genere **MARIONETTE, BURATTINI, OMBRE, GIOCOLERIA E ATTORE**
- Regia **STEFANO CAVALLINI**
- Testi **STEFANO CAVALLINI**
- con **PATRIZIA ASCIONE, ELENA BIONDI e STEFANO CAVALLINI**
- Musiche **PETROUCHKA di IGOR STRAVINSKIJ**
- Costumi, scenografie e marionette **PATRIZIA ASCIONE**
-

Fascia d'età cui lo spettacolo è destinato **DAI 4 ANNI IN POI**

Trama

La vicenda è quella originale voluta da Igor Stravinskij per per la sua opera in quattro quadri, che sono stati rispettati.

È il Martedì Grasso nella piazza di San Pietroburgo, l'ultimo giorno di Carnevale, e arriva il baraccone dei burattini: la luce nel minuscolo teatro si accende, il sipario si apre e i burattini iniziano a ballare. Pètrouchka si innamora della Ballerina, ma il Cattivo è geloso e minaccia Pètrouchka.

Arriva la notte e nel sogno, trasformato in marionetta, nonostante le minacce del Cattivo, Pètrouchka riesce a ballare con la Ballerina; e spaventato dalla violenza si allontana.

La festa continua, tra giocolieri, giostre, animali esotici e domatori, e il Cattivo, infine, uccide Pètrouchka.

Ma come si può uccidere un burattino? Come il nostro Pulcinella, Pètrouchka è immortale e così, alla fine dello spettacolo, esce ridendo dal baule in cui il burattinaio lo aveva chiuso. E con uno sghignazzo finale, attratto dalla Luna, scompare nella notte.

Lo spettacolo è interamente guidato dalla musica, ma rispetta comunque i canoni della migliore tradizione dei burattini, dove i caratteri dei personaggi sono molto marcati che il pubblico individua immediatamente; così sullo sfondo della storia d'amore si muovono la Ballerina, il Cattivo, il Burattinaio, il Carnevale e, naturalmente, Pètrouchka.

Un'amore impossibile e una fine imprevista per un personaggio e una musica eterni.

Temi prevalenti

La violenza fine a sé stessa è il tema principale dello spettacolo.

Nella versione originale il Cattivo era un Moro, un personaggio di colore. Non condividendo, questa interpretazione dell'autore, abbiamo pensato che oggi, poiché la violenza si nasconde in persone normali, senza nessun tipo di identificazione razziale, di far interpretare la violenza proprio a un personaggio neutro, senza nessuna identificazione esteriore evidente.

Dunque una violenza inutile, che non risolve niente, non cancella l'amore di Pètrouchka per la ballerina e non toglie di mezzo neanche lo stesso burattino-marionetta.

Attorno a questo tema principale, l'altro tema importante è l'amore, che la ballerina ricambia a Pètrouchka, anche se non palesemente dimostrato perché timorosa del cattivo.

Infine il fantastico e la festa, due temi che attraversano tutto lo spettacolo.

Riferimenti all'esperienza del bambino e/o adolescente.

Per nostra esperienza lo spettacolo viene "letto" a più livelli.

I bambini più piccoli non alfabetizzati sono colpiti dalle figure, dal susseguirsi dalle luci e delle ombre, dal "tourbillon" di entrate e uscite di personaggi legati alla festa, dal giocoliere, dagli animali esotici quasi a grandezza naturale (orso, giraffa e un elefantino) e dalla musica di Stravinskij. I più grandicelli colgono anche le sfumature del testo e i doppi sensi. Negli adulti a tutto questo si aggiunge una specie di complicità che si instaura con gli artisti sul palcoscenico, per cui a un certo punto sembra che le figure abbiano vita propria e gli animatori, rigorosamente in nero sul nero, pian piano spariscono.

Personaggi

- **IL BURATTINAIO, IL GIOCOLIERE e IL GENDARME - ATTORE**
- **L'ORSO, LA GIRAFFA, L'ELEFANTE - PUPAZZI FINEMENTE SCOLPITI IN GOMMAPIUMA**
- **LA GENTE - SAGOME IN CARTONE E STOFFA IN COSTUMI TIPICI RUSSI**
- **PÈTROUCHKA E IL CATTIVO - MARIONETTE A BACCHETTA IN GOMMAPIUMA**
- **LA BALLERINA MARIONETTA A FILO IN GOMMAPIUMA CON CROCE RIGIDA**
- **PÈTROUCHKA, LA BALLERINA E IL CATTIVO - BURATTINI A GUANTO IN GOMMAPIUMA**

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati.

In questo spettacolo è stato privilegiato il movimento quale mezzo espressivo per eccellenza, in grado di rivelare sentimenti ed emozioni dei personaggi. Le poche frasi presenti vengono recitate dagli attori; le figure non parlano, ma seguono le sottolineature della musica per esprimersi (ad esempio: improvvisi colpi d'orchestra per il Cattivo, temi al pianoforte per il dolce carattere di Pètrouchka).

La tecnica delle marionette a bacchetta è mutuata dalla tecnica del Bunraku giapponese; su questa base abbiamo introdotto una variante: il movimento delle gambe. Il "camminare" delle marionette a bacchetta è stato ottenuto rendendo solidali i loro piedi con i piedi degli animatori, per cui nel movimento della marionetta è coinvolto tutto il corpo degli animatori e non solo le braccia.

La tradizionale baracca con cui il burattinaio fa il suo ingresso, rimane in scena per tutto lo spettacolo e diventa una sorta di medium per il sogno, segnando il passaggio per i tre protagonisti dal burattino alla marionetta.

Infine la parte attoriale, è stata riservata ai personaggi del Burattinaio, del Giocoliere e del Gendarme.

Metodo di lavoro utilizzato dalla compagnia nella creazione dello spettacolo.

La musica ha fatto da filo conduttore e ha ispirato fin dall'inizio la creazione dello spettacolo. Essendo musica molto espressiva, in grado di suggerire stati d'animo ed emozioni, abbiamo cercato di rendere visibile con le figure ciò che la musica ci ispirava, pur tenendo conto della trama. (Per un approfondimento si consiglia di scaricare dall'indirizzo http://www.habanera.it/?page_id=525 gli "Appunti per una trasposizione" e all'indirizzo http://www.habanera.it/?page_id=525 le "Note di

regia").

Fonti utilizzate

Pétrouchka, scene burlesche in 4 quadri di **Igor Stravinskij**

Eseguite dalla **London Symphony Orchestra**, diretta da **Claudio Abbado**

Registrazione del 1980 c/o la **Walthamstow Town Hall** - London - **Leslie Howard** - piano

Profilo della Compagnia e breve curriculum professionale. Linee guida dei percorsi artistici da essa intrapresi e i sostanziali cambiamenti di rotta eventualmente verificatisi.

Richiedere il materiale all'indirizzo info@habanera.it oppure scaricarlo direttamente dall'indirizzo http://www.habanera.it/?page_id=1621.

Indicazioni sulle scenografie e sui costumi. Motivazioni precise alla base delle scelte operate, se esistono.

Lo spettacolo ruota attorno alla Baracca del Burattinaio quale elemento scenografico che, pur non subendo nessun cambiamento visibile, si trasforma in mezzo per raggiungere la dimensione del sogno, del fantastico e di tornare indietro alla realtà, una specie di macchina del tempo, anche se rimane parte integrante della festa del Martedì Grasso.

Fotografie.

Le foto sono scaricabili dalla pagina dello spettacolo all'indirizzo www.habanera.it/?page_id=107

Tre frasi tratte dallo spettacolo.

Burattinaio: «La piazza è il mio teatro e questa è la mia baracca dove dalle mie mani pezzi di stoffa, pezzi di carta e pezzi di legno prendono vita e raccontano storie d'amore».

Gendarme: «Chi è morto? Chi è stato ucciso? Si faccia avanti chi l'ha visto e non parli senza giusta causa.»

Burattinaio: «Ah, ah, ah! Morto? Ah, ah ah. Ma non vedete? È una mia marionetta... Ah, ah, ah.»

Altro materiale (recensioni, schede, etc.) illustrativo dello spettacolo.

Disponibili locandine e programmi di sala.

Altro materiale informativo può essere visionato e scaricato direttamente dalla pagina www.habanera.it/?page_id=107